

COL DE L'ISERAN, diario di viaggio, 7/8/9 Agosto 2023

Prima esperienza in solitaria, qui si spara subito al cinghiale grosso !

La mia Vespa ET3 della gioventù, 41 anni di moto, quanti ricordi ! Rimasta abbandonata per una trentina d'anni. Ma il primo amore non si scorda mai, niente di più vero. E rieccomi innamorato del mio vecchio amore a 2 tempi. Rimessa in strada dopo attenta revisione, iscritta all'ASI, tutto in regola. E perché no, proviamo anche a cercare nuovi amici con la mia stessa passione ritrovata. Ed eccomi iscritto nel gruppo degli Amicinvespa. Che bella combriccola ! In sede quando ci si ritrova sembra di essere al bar di Star Trek in mezzo a Vulcaniani, Klingon, Romulani, Borg e qualche raro terrestre (che non sono io).

Ma da bravo esploratore dello spazio profondo una pazzia mi gira per la mente. Sento parlare spesso della salita "Allo Stelvio con il PX", facebook ne è pieno. Ma io voglio fare di più e superare tutti con la mia ET3 tutta originale dal serbatoio alla marmitta.

Trovato obiettivo: col de l'Iseran 2.770 mt, il passo più alto d'Europa, 12 metri in più dello Stelvio, superando quindi i vanitosi PX-isti 150 e 200 (massimo rispetto per i 125 😊).

Chissà se l'hanno misurato bene o hanno barato i cugini d'oltralpe, così da fregarci il fregio di avere il passo carrabile più alto d'Europa

Si parte ! Mattino nemmeno troppo presto. 7.30. Primo strappo.... Frachey, frazione di Champoluc. Ho un pranzo a scrocco che mi aspetta a casa di amici. Via !

Col senno di poi avrei fatto qualche foto in più per documentazione e ricordo. Forse l'ansia, mia compagna da una vita, mi ha fatto pensare ad altro... curare i rumorini del motore... le vibrazioni delle ruote, la sensibilità del filo della frizione... dei freni... e qualsiasi altra cosa.

Unico ricambio.... la candela e le lampadine, che non sono servite. Direi che ho sfidato la sorte ma questa volta mi è andata bene. La prossima mi porto una Vespa di scorta nel bauletto.



Google Maps impostato per "niente autostrade e strade a pagamento" mi guida verso ovest. Oleggio, Momo, Fara ... Biella... mi fa andare verso sud, non mi quadra ma mi fido. E faccio male. Prima di Cossato mi dice di entrare nella SP142var che ha un bel cartello di divieto per le cilindrate inferiori ai 150. Mannaggia. Che fo ? Non ho la cartina... mi devo arrangiare con il display del telefonino per guardare dove sono e dove devo andare. OK, senza navigatore risalgo e mi infilo sulla 142 "NON var"... e arrivo a Biella. Provo a riaccendere Google maps.. e senza più fidarmi troppo scavalco la Selva d'Ivrea, percorso molto carino in mezzo ai boschi. Ed eccomi a Quincinetto per poi entrare in Val d'Aosta. Verres... e comincia la salita. Strada che ben conosco, quante volte fatta in macchina da giovane con i campeggi dell'oratorio ! Sono quasi 35 km di strada di montagna ma passa in un attimo. La Vespa canta che è un piacere e forse non ho dovuto mettere mai la seconda, se non nei paesi ai vari passaggi pedonali. Arrivo a Champoluc.

Potevo fare qualche foto migliore ? Ansia da prestazioni... premura di arrivare faccio solo questa foto della piazza.



Ops.. sono in riserva. Rifornimento e dopo qualche chilometro arrivo a pranzo, puntualissimo 11.30, Frachey a 1617mt.

Mangio poco, bevo poco (hahahaha... che battuta) primo pomeriggio saluto gli amici e riparto, la strada è ancora lunga. Bellissima giornata di sole con un po' di vento, anche un po' troppo calda.

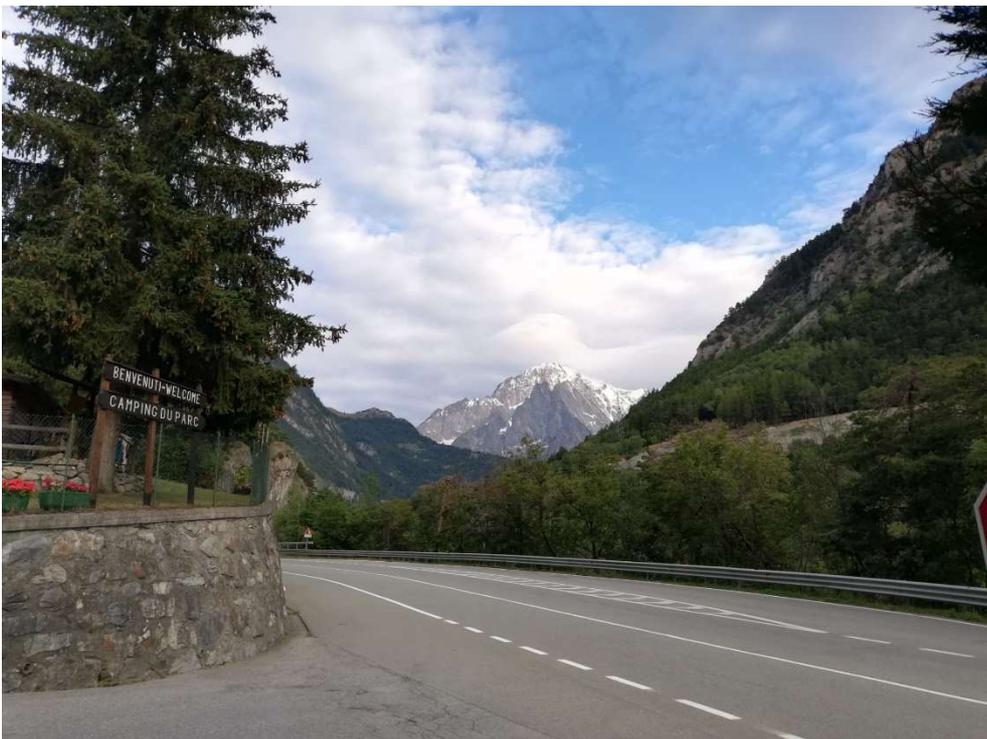
Discesa fino a Brusson e poi di nuovo in salita per il Col di Joux. Un po' di tornanti ed eccomi in cima. La salita tirava un po' e qualche tornante da seconda affaticata l'ho trovato. Ma la Vespa non fa' una piega e un fil di fumo. Mai troppo tirata, sempre un po' su di giri in salita per favorire il raffreddamento.



E ancora giù ! Discesone fino a st. Vincent. Spettacolare il paesaggio, si vede tutta la valle principale.



Strada per niente noiosa, a parte i semafori di Aosta. Pomeriggio inoltrato eccomi a Morgex.



Il campeggio, "Camping du parc", sentito giorni prima, mi aveva garantito di avere disponibilità e così eccomi a montare la tenda nuova di pacca (montata solo una volta in soggiorno di casa per prova).



Doccia calda e di nuovo in sella a cercare un ristorantino. Azz.. è lunedì e tutto chiuso. Mi fermo in un supermercato e vado di pizza al trancio fredda e tramezzini pronti, non ho voglia di cercare oltre, sono stanco stanco. In tenda! Siamo a 900 mt di quota, primi di Agosto... ho giusto una copertina di pile per non appesantire troppo la Vespa. Un freddo bbbestia ! Per dormire con un po' di tepore mi metto le 3 magliette della salute insieme, pile e giubbotto del vespaclub e, a fatica, tiro mattina senza aver dormito un granché. Appena fa giorno eccomi operativo. Smonto tenda e prima che si svegli il campeggio esco spingendo per non far rumore, pagare ho già fatto la sera prima. Fresco si, ma dopo la sudata a smontare la tenda si parte. Scalata veloce fino a La Thuile.

La Thuile lo conosco bene, ho fatto anni di vacanze estive. Ore 7.00 sono davanti alla cioccolateria che ricordavo.. ma apre alle 7.30. Aspetto e faccio colazione: cioccolata bollente e doppia brioche.



E via, di nuovo in salita. Un bel po' di tornanti e sono in cima, al passo del Piccolo san Bernardo. C'è vento freddo ma il sole riscalda bene. Mi fermo un attimo per 2 foto e scendo velocemente in Francia.



Curve, tornanti e siamo in fondovalle a Bourg Saint Maurice, 750 mt di quota. La strada è pianeggiante, direzione sud verso la Val d'Isere. Comincia di nuovo la salita, ma questa è quella buona ! In mezzo alle pinete con lunghi rettilinei, poi cominciano le curve e gli alberi diventano rari. La salita si fa dura... ma la vedo più faticosa per le decine di ciclisti che sorpasso in seconda. Non mi pare di far fumo ma ... mi sembra di sentire il loro fiato affaticato e immagino il piacere di sentir il profumo del mio olio Castrol Power 1 bruciato. Se non mi fermo non mi picchiano. 😊. Proseguo senza spingere troppo. Vento, fastidioso e freddo, mi avvicino alla cima... ed eccomi arrivato !



Sono quasi le 12.00 e c'è un forte vento gelido, tanto che non riesco a fare filmati perché tremo come una foglia al vento. Sarà forse anche l'emozione di aver raggiunto il mio obiettivo. Faccio giusto qualche foto, c'è un bel movimento tra moto, ciclisti che si alternano a fotografarsi davanti al cartello con l'altitudine. La mia Vespa dà spettacolo... si lascia fotografare da molti che si stupiscono di vederla in cima. Ma se la strada continuava a salire sarebbe andata come un missile ancora più su. Forse 😊. Qui in cima fatica un po' a tenere il minimo e fa' un fil di fumo... gli manca un po' di ossigeno e la miscela è diventata "grassa", ma tutto normale. Fatte le foto di rito... inizia la discesa. La discesa è più facile. Pochi tornanti e tanti rettilinei. Faccio quasi fatica a star dietro alle biciclette che sfrecciano a 70 km/h, ma preferisco scendere con calma. Le strade in Francia sono spettacolari, pulite, senza una buca, senza un rattoppo a mo' di foruncolo. In Italia sono più simili al gruviera. Scendo contento dell'impresa, con i moschini sui denti come racconta la battuta del motociclista felice. Mi fermo in un bar/tavola calda a mangiare un boccone, tagliere di formaggi e salumi del posto con un bel bicchiere di vino. Non ricordo la spesa ma se non la ricordo sicuramente era nella norma.

Mi sono riscaldato e rifocillato, procedo verso valle e affronto la nuova salita verso il col del Moncenisio.



Sarà che son soddisfatto e carico di adrenalina, così in un attimo sono su, e un altro attimo sono già al confine e in val di Susa. Il punto di arrivo è un camping "Tizianella" a Chianocco (To). Seguo il navigatore e... si sale di nuovo. Non so quanto son salito ma non finiva mai. Arrivato ad una frazione con 4 case e nemmeno un cane la strada finisce. Mi guardo in giro... vedo un signore che sta girando il fieno poco più su. Lo raggiungo a piedi e chiedo. Stupito mi chiede dove volevo andare... il camping è sulla strada statale poco fuori da Chianocco 5 km indietro. Uff... ancora il navigatore mi preso in giro. Scendo e... mi tocca aprire la riserva. Sono al secondo pieno da quando son partito, anche con quelle salite in seconda il consumo è imbarazzante, nel senso buono. Entro in campeggio e monto la tenda. Il posto per la tenda è abbastanza squallido... del resto per 12€ la notte non puoi pretendere di più. La doccia è a tempo, funziona come l'autolavaggio. 1,5€ a gettone. Ne prendo due per star largo e godermi un po' di acqua calda.

Ora si mangia, c'è una pizzeria appena fuori del campeggio per fortuna aperta. Mangio e me ne vado in tenda a dormire. Fa abbastanza caldo e la tenda è ancora al sole, ma appena il sole tramonta arriva l'aria fresca delle montagne intorno.

Notte meno fredda dell'altra, ma la prossima volta porto il sacco a pelo, a costo di tenerlo sulla sella sotto il sedere.



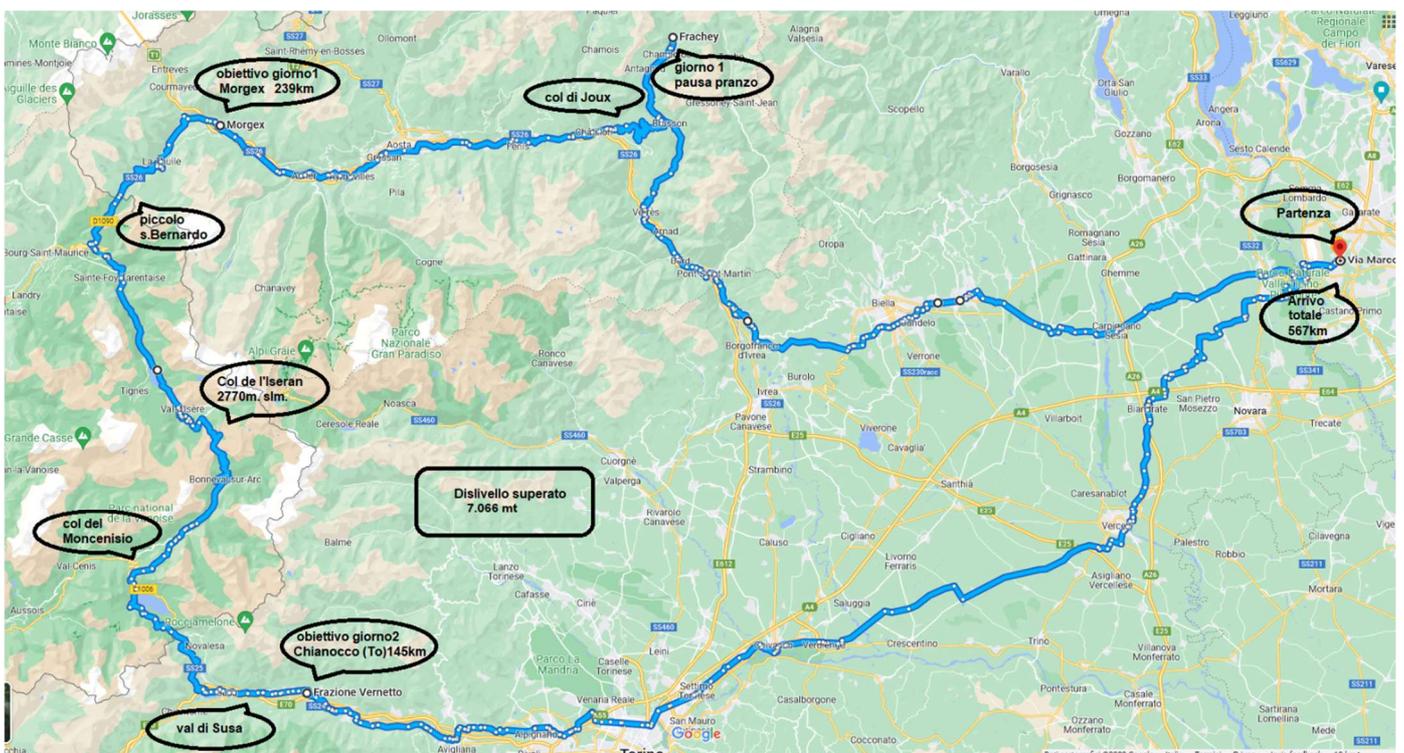
Mattina, riparto con più calma. E' il giorno del rientro. Strada tutta piatta, che noia. Maps mi fa attraversare la periferia di Torino, una barca di semafori che non finisce mai. I chilometri sono solo 170 ma... su questa strada piatta non mi passano più. Non mi fermo, tiro fino a casa e arrivo poco dopo mezzogiorno.

Avventura finita ma tanta soddisfazione e tanto da raccontare con già in mente grandi progetti per l'anno prossimo.

Troppo bello viaggiare così, da soli, senza obiettivi rigidi prefissati: in questi 3 giorni me la sono proprio goduta.

In compagnia ci si diverte ma per vivere dei momenti tuoi, solo con te stesso, completamente libero... devi fare così.

Non vedo già l'ora di rimettermi in sella con i due portapacchi carichi.



Il progetto iniziale

Resoconto del tour "Col de Liseran" in Vespa ET3.

Chilometri percorsi:

602 da GPS

629 da contachilometri

Dislivello totale:

7.287 mt da GPS

Velocità:

Media 58 km/h (da GPS)

Picco

84 km/h da GPS

100km/h 😊 da contachilometri

Consumo totale (miscela 2,5%)

15 lt. (40,3 km/lt)

Ore in moto nei 3gg: ... boh, tante.

Spesa totale per 2 notti in campeggio con tenda:

31€

PROMEMORIA PER I PROSSIMI GIRI:

-In montagna fa freddo. Serve sacco a pelo !

-La sella Yankee è fantastica per i viaggi lunghi in ET3

-Meglio Giugno/Luglio, meno problemi con campeggio, meno rischi con eventuali guasti.

-Nei campeggi non sempre c'è la carta igienica.